

IL PROGETTO SUPER CHAMPIONS

COS'È IL TORNEO CHE NON ESISTE

PER ORA È SOLO UN TAVOLO DI LAVORO TRA ECA E UEFA. IL NODO DELLE "PROMOZIONI" DAI VARI CAMPIONATI NAZIONALI E DEI GIORNI DI GIOCO

GUIDO VACIAGO

Tutti parlano della Super Champions. Ma ironicamente la Super Champions non esiste. A livello ufficiale, infatti, il progetto comunemente così denominato è solo un tavolo aperto fra l'Eca e l'Uefa, in qualità di enti rappresentanti chi si assume il rischio imprenditoriale (l'Eca) e il titolare dell'organizzazione della manifestazione (l'Uefa); oggetto del dialogo è il miglioramento della formula della Champions League. Tutto il resto, trapelato negli ultimi mesi, non è ufficiale: non necessariamente falso, quindi, ma passibile di cambiamenti o magari riportato in modo non accurato.

Si è parlato, per esempio, di una riforma della prima fase della Champions passando dagli attuali 8 gironi da 4 squadre a 4 gironi da 8 squadre e si tratta della più solida fra le indiscrezioni. In questo modo aumenterebbero le giornate della fase a gironi dalle attuali 6 alle 14 della nuova formula: più ricca di partite e, quindi, di introiti tv. Il che comporterebbe trovare 8 date in più per la coppa, magari con la riduzione da 20 a 18 le squadre dei campionati nazionali.

Meno accreditata, invece, sembra essere l'indiscrezione che la stragrande maggioranza dei posti nella nuova Champions possa essere riservata sempre ai soliti club. Ovvero, è stato scritto

che le squadre piazzatesi dal primo al sesto posto dei quattro gironi riguadagnerebbero automaticamente la qualificazione nell'edizione successiva, lasciando solo 8 posti (quelli delle ultime due di ogni girone) per un ricambio che sarebbe così davvero esiguo, limitando l'accesso in Champions dai campionati nazionali; ma la cosa non trova riscontri concreti. E' possibile che si preveda un meccanismo di retrocessione e promozione all'interno delle tre competizioni Uefa (la terza è quella che nascerà nelle prossime due/tre stagioni), ma l'Eca ha sottolineato come «non intenda intaccare la simbiosi che c'è sempre stata con i campionati nazionali per quanto riguarda l'accesso alle varie competizioni». Insomma, è ancora da verificare fino a che punto l'accesso alla Super Champions dai vari campionati nazionali verrà limitata. Così come l'ipotesi, che ha fatto scalpore, di spostare le coppe nel fine settimana, traslocando i campionati nel turno infrasettimanali: pur essendo un'idea allo studio, sembra possa prendere corpo solo nell'ultima fase, per esempio dai quarti o dalle semifinali. Insomma, attualmente si ragiona, le decisioni verranno prese più avanti e dall'Eca (che si riunirà il 6 giugno a Malta) sottolineano come tutte le riforme stiano prendendo corpo in modo trasparente nel dialogo con l'Uefa, cui spetta qualsiasi decisione.

CHE COS'È
E COSA FA
L'ECA

L'Eca ha preso il posto del vecchio G-14 e un organismo che rappresenta le società calcistiche a livello europeo, diventando un interlocutore privilegiato dell'Uefa per quanto riguarda la gestione delle competizioni per club.



Andrea Agnelli, 43 anni, discute con il rivale Urbano Cairo (LAPRESSE)

